

Stasera le decisioni della giunta comunale

Previsto per settembre il «via» alle nuove tariffe urbane Atan

Secondo le proposte della commissione amministratrice dell'azienda tranviaria il biglietto aumenterà a 100 lire - Diminuisce sensibilmente il costo degli abbonamenti

Il biglietto dell'Atan aumenterà da 50 a 100 lire. Com'è probabile l'aumento entrerà in vigore il prossimo mese di settembre. Contemporaneamente diminuiranno sensibilmente i prezzi degli abbonamenti sui percorsi urbani.

Stasera la giunta comunale si riunirà al Palazzo Giacomino per affrontare il problema della ristrutturazione delle tariffe in base ad una delibera già approvata dalla commissione amministratrice dell'Atan. Napoli è rimasta l'unica grande città italiana a non avere ancora adeguato il costo del biglietto dell'autobus alle indicazioni espresse dal Cipe.

Questi i prezzi degli abbonamenti

Ecco nel dettaglio, secondo le proposte della Commissione amministratrice, le nuove tariffe dell'Atan: L'abbonamento mensile per una linea (autobus, tram, filobus o funicolare) costerà 3000 lire; L'abbonamento per due linee (oppure 1 linea urbana più la funicolare) 4000 lire; Il doppio (8000 lire, cioè) costerà l'abbonamento che dà diritto a percorrere tutta la rete urbana; Infine, 10.000 lire sarà il prezzo di quello che oltre alla rete urbana consente di usufruire anche delle funicolari.

Inseguimento nella notte ad Acerra

Scontro a fuoco tra guardie e rapinatori: cinque arresti

Sono tutti giovanissimi - Un malvivente ferito al piede - Due poliziotti contusi - Avevano tamponato un'Alfetta e se ne erano impadroniti minacciando il proprietario

Cinque giovani rapinatori sono stati arrestati l'altra notte ad Acerra dopo un violento scontro a fuoco con le guardie di pubblica sicurezza. I cinque occupanti uno dei quali era un malvivente, si vedeva puntata l'arma contro il petto mentre uno dei malviventi gli diceva di stare buono, di non muoversi e di lasciare che si prendessero la macchina. Di fronte al fucile sparato non c'era certezza alcuna possibilità di ribattere e l'Andretta si reputava tutto sommato fortunato per essersi scappato a buon mercato.

Il cinque salivano sull'Alfetta e si allontanavano. Al malvivente Carlo Alberto Andretta non restava altro da fare che recarsi al commissariato di PS di Acerra e sporgere denuncia. Il dr. Avino, dirigente il commissariato, richiedeva l'intervento della volante di Napoli e il capitano Salomone, che coordinava questo servizio, disponeva l'invio ad Acerra della II e della IV volante. I due equipaggi, insieme con i due commissariati di Acerra, iniziavano un sistematico setacciamento del paese e, poco dopo, al corso Vittorio Emanuele Interstavola l'Alfetta con i cinque rapinatori a bordo.

Questi, appena scorgevano il munito Carlo Alberto Andretta non restava altro da fare che recarsi al commissariato di PS di Acerra e sporgere denuncia. Il dr. Avino, dirigente il commissariato, richiedeva l'intervento della volante di Napoli e il capitano Salomone, che coordinava questo servizio, disponeva l'invio ad Acerra della II e della IV volante. I due equipaggi, insieme con i due commissariati di Acerra, iniziavano un sistematico setacciamento del paese e, poco dopo, al corso Vittorio Emanuele Interstavola l'Alfetta con i cinque rapinatori a bordo.

Questi, appena scorgevano il munito Carlo Alberto Andretta non restava altro da fare che recarsi al commissariato di PS di Acerra e sporgere denuncia. Il dr. Avino, dirigente il commissariato, richiedeva l'intervento della volante di Napoli e il capitano Salomone, che coordinava questo servizio, disponeva l'invio ad Acerra della II e della IV volante. I due equipaggi, insieme con i due commissariati di Acerra, iniziavano un sistematico setacciamento del paese e, poco dopo, al corso Vittorio Emanuele Interstavola l'Alfetta con i cinque rapinatori a bordo.

AFRAGOLA

RAPINANO E PESTANO DIRETTORE UFFICIO PT

I malviventi pensavano che fossero arrivati gli stipendi degli insegnanti

Ancora una rapina in un ufficio postale. Questa volta è toccato al sucursale n. 2 delle poste e telegrafi in via Cesare Battisti ad Afragola. Nell'interno del piccolo locale c'erano il dirigente, Vincenzo Della Bella di 36 anni, domiciliato in via Nicola Stola 46, e alcuni clienti. L'ufficio aveva aperto da poco. D'improvviso sono entrati due giovani armati, a viso scoperto, che hanno intimato ai presenti di non muoversi e hanno richiesto ad Della Bella la consegna di tutto il danaro che aveva.

L'uomo ha dato ai malviventi un milione e mezzo in contanti ma questi sono andati subito in fuga e asserendo che il Della Bella voleva incassare il danaro picchiato dai due. Invece di applicare il criterio della mobilità del lavoro seguendo le norme del collocamento - denuncia - a FILIA - la FILIA - ha permesso di accettare che poter discriminare i lavoratori; utilizzando, secondo le proprie convenienze o gli interessi di gruppo, di pressione clientelari.

Un telegramma di protesta è stato inviato, oltre che al direttore della SME, anche alla giunta regionale della Campania, all'ufficio regionale del lavoro e all'Inps di Roma. «Denuncio fermamente - scrive la FILIA - i criteri utilizzati dalla SME per la destinazione delle aziende dei depositi Motta e Alemanna. Respungiamo inoltre il tentativo di coinvolgere le organizzazioni sindacali in presunti accordi raggiunti precedentemente».

Per i viaggiatori e i piazzisti

La SME non rispetta gli impegni per l'Unidal

La SME, la potente finanziaria di via Roberto Bracco, ancora una volta tenta di non applicare l'accordo per l'Unidal. Lo denuncia un documento della Federazione italiana dei lavoratori dell'industria alimentare (FILIA) che attribuisce alla finanziaria napoletana e al governo il tentativo di «svuotare» i significativi impegni di investimenti e di occupazione per il Mezzogiorno.

Indagini difficili

Ancora buio nei delitti di Giugliano e S. Giuseppe

I carabinieri branciano ancora nel buio più fitto per quanto riguarda la morte del giovane rinvenuto carbonizzato a Giugliano, sotto il Ponte Riccio, e l'assassinio del noto e facoltoso commerciante di tessuti Luigi Aliecca di 63 anni, avvenuto sabato sera a San Giuseppe Vesuviano.

Nuova formula per le due manifestazioni

Il 7 e 8 ottobre Macotex ed «E' moda a Napoli»

«E' moda a Napoli» e «Macotex» conserveranno però ciascuna la propria caratteristica. L'una rivolta ai dettaglianti dell'abbigliamento si preleverà le collezioni primavera-estate 1979, l'altra rivolta ai grossisti del tessile, biancheria da casa e intimo, tessuti per arredamento ecc.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi, giovedì 24 agosto. Onomastico: Bartolomeo (domani: Lodovico). LUTTO. È morto il compagno Luigi Biundo, simpatizzante di sinistra, iscritto al PCI sin dal 1921.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

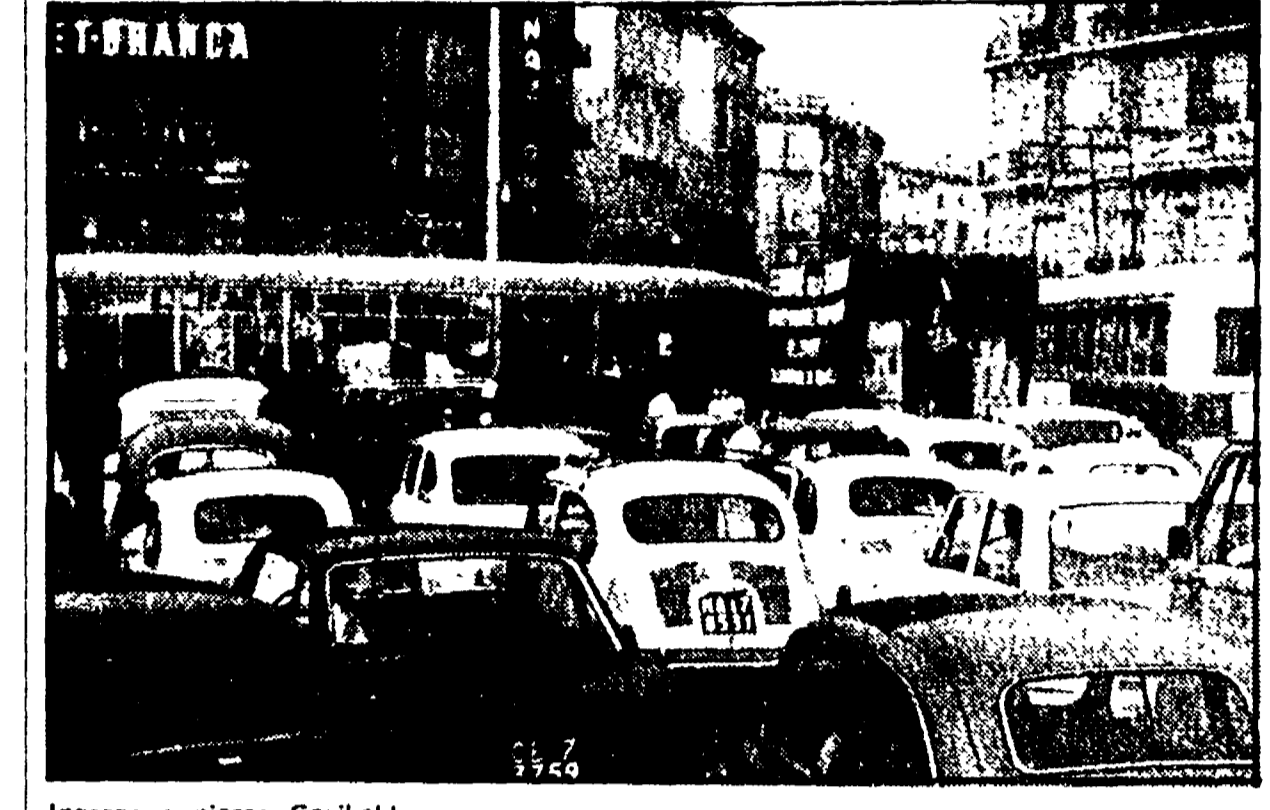
Avviso di Gara

Confermato col sistema della licitazione privata con la procedura di cui agli art. 11 e 12 della legge 22/1973 in 14 per la costruzione della scuola elementare in località Tozani - I lotto Le imprese interessate dovranno far pervenire le domande di partecipazione alla Ripartizione Contratti del Comune entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Consensi ma anche obiezioni al decreto di sequestro della Procura

Il Comune abolisce le trombe sui mezzi della Nettezza Urbana

Il provvedimento dell'assessore Anzivino già in corso dopo la prima ordinanza del pretore - Iniziativa dell'assessore Grieco - «Sequestro difficile» dice la polizia - Il magistrato ribadisce l'esigenza di maggiore severità



Ingresso a piazza Garibaldi

L'ordine di sequestrare, a sportandoli dalle auto, gli ordigni sonori di ogni tipo che nella nostra città e nei centri turistici vengono montati dalle stesse case costruttrici.

Quest'ultimo accenno con ferma difficoltà di attuazione del decreto, ma tutte le trombe infatti sono in vista nel cofano del motore, non facilmente asportabili, solo con l'aiuto di un serravento.

Dopo un'assenza di sei giorni

Anna Mazza è tornata

È la fine di un incubo - Si temeva per la sua vita - Questa mattina si recherà al Tribunale dei minorenni per l'affidamento del figlio Antonio - Ha raccontato di essere stata ospite di amici



Anna Mazza

Anna Mazza è tornata a casa. La vedova di Genaro Moccia, noto boss della zona di Afragola, s'era allontanata da casa nella serata di giovedì scorso, dopo un litigio con il figlio Angelo di 21 anni, e da allora non aveva più dato - almeno così hanno sempre asserito i familiari - notizie di sé, lasciando che le più cupo previsioni si formassero circa la sua sorte.

Decimo è probabile perché, non essendo stata presentata dai familiari alcuna denuncia di scomparsa, la polizia ufficialmente ignora che Anna Mazza si è allontanata. Ci si chiederà perché tanto interesse intorno a questo allontanamento? Ogni giorno chissà quante persone si allungano per i fatti propri e non occorre nulla. E' vero, Ma Anna Mazza appartiene a una famiglia, quella dei Moccia, che ha dato vita, insieme con la famiglia dei Giugliano, a una sanguinosa faida che negli ultimi anni ha fatto contare undici cadaveri. L'ultimo, quello di Antonio Giugliano, risale appena al 20 maggio scorso. Nel cortile del tribunale, Antonio Moccia,

figlio di Anna, non ancora quattordicenne, è quindi non imputabile ucciso l'uomo a colpi di pistola, ritenendo il mandante dell'assassinio del padre, avvenuto due anni fa. In questa circostanza il giovane Antonio ramana anche in ferito e si trova tuttora ricoverato all'ospedale Santa Lucia per la prelieva delle sue condizioni fisiche.

Sull'argomento è intervenuto con un interessante iniziativa l'assessore all'ecologia Giovanni Grieco, che in una sua nota annuncia un incontro fra gli organismi che hanno competenza sul problema di inquinamento che prosegue l'indagine consentita da promessa dall'assessorato per ottenere elementi concreti di discussione. In quanto tutti i servizi comunali e gli enti che intendano portare un contributo sul problema dell'inquinamento acustico, metteranno in contatto con l'assessorato e preparare l'incontro da tenersi nel prossimo settembre.

Il procuratore capo per il Mezzogiorno, Antonio Di Pietro, ha detto che la tromba «tonante» è obbligata a suonare perché ha fatto un percorso straordinario mentre gli autobus del percorso urbano hanno soltanto il clacson. «Vantaggio in città c'è per tutti il divieto assoluto di segnalazioni acustiche - sottolinea l'ingegnere Simoni - annunciando che sarà immediatamente diramato dalla direzione un regolamento a rispettare questo divieto da parte di tutti gli autisti. A questo proposito il responso Ingegner Simoni che non sapeva nulla.

Il procuratore capo per il Mezzogiorno, Antonio Di Pietro, ha detto che la tromba «tonante» è obbligata a suonare perché ha fatto un percorso straordinario mentre gli autobus del percorso urbano hanno soltanto il clacson. «Vantaggio in città c'è per tutti il divieto assoluto di segnalazioni acustiche - sottolinea l'ingegnere Simoni - annunciando che sarà immediatamente diramato dalla direzione un regolamento a rispettare questo divieto da parte di tutti gli autisti. A questo proposito il responso Ingegner Simoni che non sapeva nulla.

Il SINDACO Filippo Milazzo